

COMUNICATO STAMPA

“NON SIETE SOLI!”

A VENEZIA UN MODELLO INNOVATIVO DI PROSSIMITÀ PER GLI ANZIANI SOLI E PER LE FAMIGLIE

Capofila: Associazione Corte del Forner

In collaborazione con: Associazione Centro Santa Maria Mater Domini ETS.

Consulenze psicologiche di sostegno anche a domicilio, segretariato sociale, gruppi di socializzazione e attivazione della comunità: un modello integrato che, nella ricognizione delle principali esperienze venete, non risulta oggi strutturato in forma analoga come servizio specificamente rivolto agli anziani soli.

47.625
residenti
centro storico
31.12.25

51,2 - 51,8
età media nei
due quartieri del
centro storico

oltre 32%
residenti
over 65
(dati 2024)

55,4%
famiglie di una
sola persona
(dati 2024)

Venezia, 22 settembre 2026 – I numeri descrivono una trasformazione profonda del Centro storico. Al 31 dicembre 2025 l'età media degli abitanti supera ormai i 51 anni: 51,2 nel quartiere San Marco - Castello - Sant' Elena - Cannaregio e 51,8 in Dorsoduro - San Polo - Santa Croce - Giudecca. Nel 2024 gli over 64 rappresentavano circa un terzo dei residenti e il 55,4% delle famiglie era costituito da una sola persona.

Il progetto “NON SIETE SOLI!” nasce esattamente da questo contesto: progressivo invecchiamento della popolazione, riduzione della dimensione dei nuclei familiari e aumento delle persone sole. Il progetto parte inoltre dalla consapevolezza che i rapporti intergenerazionali possono contrastare, o al contrario aggravare quando mancano, la solitudine dell'anziano.

A Venezia la fragilità assume caratteristiche ancora più specifiche. Per una persona anziana con difficoltà motorie, ponti, calli, imbarcaderi e spostamenti possono rendere complesso raggiungere servizi, visite e luoghi di relazione. Una progressiva riduzione dell'autonomia rischia così di trasformarsi in isolamento, soprattutto quando la rete familiare è piccola o lontana.

Da questa realtà nasce “NON SIETE SOLI!”, con capofila l'Associazione Corte del Forner, in collaborazione con l'Associazione Centro Santa Maria Mater Domini ETS. L'obiettivo generale è migliorare la qualità della vita degli anziani soli, contrastando il rischio di isolamento e di emarginazione, ma anche sostenendo concretamente le famiglie che si trovano a gestire situazioni di fragilità sempre più complesse.

Un ruolo essenziale è svolto dalla Parrocchia dei SS. Salvatore e Santo Stefano, che ospita il progetto, non come semplice sede fisica ma come presidio di prossimità radicato nel quartiere. La Parrocchia mette a disposizione uno spazio riconoscibile e accessibile, capace di intercettare persone che spesso non arrivano spontaneamente ai servizi, di favorire il passaparola tra famiglie e anziani e di offrire un contesto umano nel quale ascolto, socializzazione e orientamento possano diventare parte della vita della comunità. La sua presenza consente inoltre di valorizzare reti informali, volontariato e relazioni di vicinato, trasformando il progetto da somma di prestazioni a vera rete comunitaria.

La componente più caratterizzante è rappresentata dalle consulenze psicologiche di sostegno rivolte agli anziani soli, con possibilità di intervento anche a domicilio. Non è un servizio pensato soltanto per la patologia: è uno spazio professionale di ascolto nei momenti di lutto, solitudine, perdita di autonomia, paura di uscire, impoverimento delle relazioni e progressivo ritiro sociale. Portare il sostegno vicino alla persona significa raggiungere anche chi, proprio per l'età o per le difficoltà motorie, rischierebbe di non arrivare mai a uno studio o a un servizio.

La ricognizione delle principali misure regionali e dei servizi istituzionali veneti evidenzia un sistema articolato di domiciliarità, telesoccorso, assistenza, sollievo e sostegno ai caregiver; non emerge però un servizio pubblico regionale ordinario specificamente strutturato sulla consulenza psicologica di prossimità per l'anziano solo. Esistono singole esperienze e prestazioni private: la peculiarità di "NON SIETE SOLI!" è integrare il sostegno psicologico con orientamento sociale, domiciliarità e socializzazione in un unico percorso territoriale.

Un secondo pilastro è lo sportello di segretariato sociale. Il progetto prevede infatti di accogliere le istanze della persona anziana e della sua rete familiare e di orientarle verso servizi e istituzioni competenti. Lo sportello traduce questo obiettivo in un aiuto molto concreto: comprendere a chi rivolgersi, quali pratiche attivare, quali documenti predisporre e come muoversi tra servizi sociali e sanitari, richieste e procedure. Quando la cura quotidiana si somma alla burocrazia, un punto di accompagnamento può ridurre in modo significativo disorientamento e fatica.

Terzo elemento fondamentale sono i gruppi di socializzazione. Il progetto prevede attività di gruppo finalizzate alla valorizzazione delle competenze personali, delle abilità residue e delle risorse creative, insieme a esercizi di memoria, orientamento spazio-temporale, conversazioni guidate e lettura condivisa di articoli e notizie. Non semplici momenti ricreativi, quindi, ma occasioni strutturate per mantenere attive capacità cognitive e relazionali e restituire all'anziano un ruolo nella comunità.

Il progetto punta inoltre a creare un nuovo movimento di persone interessate agli anziani, stimolandoli a uscire dall'ambiente domestico e a partecipare ad attività ludico-culturali e relazionali. È prevista anche una forte dimensione intergenerazionale, attraverso il coinvolgimento degli studenti delle scuole del territorio: un modo per ricostruire legami tra generazioni e contrastare quella rarefazione delle relazioni che spesso accompagna l'invecchiamento.

L'intervento parte anche dal domicilio: il progetto prevede richieste di contatto da parte degli anziani e delle famiglie e la costruzione di una relazione di ascolto capace di far emergere bisogni, risorse e desideri. Gli stessi bisogni rilevati nei primi contatti saranno raccolti e utilizzati per pianificare azioni di sostegno e rinforzo, con un approccio quindi non occasionale ma progressivamente strutturato.

"NON SIETE SOLI!" guarda infine alla cosiddetta "generazione sandwich": adulti che sostengono contemporaneamente figli e genitori anziani, conciliando lavoro e responsabilità di cura. La denatalità ha cause molteplici, ma alleggerire il peso assistenziale, psicologico e burocratico che grava sulle famiglie significa ridurre una delle pressioni che rendono più difficile progettare con serenità il futuro familiare.

«L'innovazione di "NON SIETE SOLI!" è mettere insieme ciò che troppo spesso resta separato: ascolto psicologico, aiuto concreto nella burocrazia, relazioni sociali e presenza di prossimità. La Parrocchia dei SS. Salvatore e Santo Stefano, che ci ospita, è parte integrante di questo modello: è un luogo riconosciuto, vicino alle persone, capace di far incontrare bisogni, famiglie, volontari e competenze. Dire a un anziano "non sei solo" significa raggiungerlo anche quando uscire di casa è difficile; dire alla sua famiglia "non siete soli" significa accompagnarla nel peso quotidiano della cura.»

Un sentito ringraziamento va alla Fondazione di Venezia, nella figura del Presidente Marinese, e ad Agnese Lunardelli, che hanno creduto nella validità del progetto, insieme alla Commissione giudicatrice del bando e all'intero Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Il loro sostegno e la fiducia accordata hanno reso possibile trasformare un bisogno concreto della città in un progetto di prossimità rivolto agli anziani soli e alle loro famiglie.

Destinatari: anziani ultrasessantacinquenni soli o conviventi in famiglie in condizioni critiche, residenti nel Centro storico di Venezia e in Terraferma.

Fonti: Comune di Venezia, Servizio Statistica; Regione Veneto, area Non Autosufficienza; ricognizione dei principali servizi ULSS e delle esperienze territoriali venete; Progetto "NON SIETE SOLI!".

La valutazione di innovatività riguarda la combinazione integrata degli interventi e non l'assenza assoluta di singole prestazioni analoghe.